MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la concessione di un credito per la partecipazione
del Cantone Ticino all'Anno europeo del patrimonio architettonico

(del 2 aprile 1975)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

L'anno 1975 è stato proclamato, su iniziativa del Consiglio d'Europa « Anno europeo del patrimonio architettonico ».

La Confederazione svizzera e il Cantone Ticino intendono partecipare attivamente alla campagna che, sotto il motto « Un futuro per il nostro passato », si prefigge di destare nell'opinione pubblica l'interesse per il retaggio architettonico dei secoli scorsi, promovendone la conservazione e l'utilizzazione come parte attiva e operante dell'ambiente costruito contemporaneo.

Il messaggio che sottoponiamo alla vostra approvazione vuole appunto consentire l'avvio della partecipazione del Cantone a questa iniziativa di indubbio interesse culturale.

L'ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

E' innanzitutto necessario ricordare i presupposti che hanno portato alla proclamazione dell'Anno europeo del patrimonio architettonico. Nel 1963 la Commissione degli affari culturali del Consiglio d'Europa cominciò ad occuparsi del patrimonio architettonico europeo, iniziando l'allestimento di un vasto programma di restauri e di interventi su monumenti e su complessi ambientali di valore. Il programma ed i principi d'intervento vennero precisati in una serie di conferenze successive che portarono, nel novembre 1971, alla formazione di un Comitato intergovernativo e alla formulazione dettagliata del programma.

Infine, dal 4 al 7 luglio 1973, venne tenuta a Zurigo la « Conferenza preliminare internazionale per la preparazione dell'Anno europeo del patrimonio architettonico ».

In quell'occasione vennero formulati gli scopi dell'Anno europeo :

- rendere attente e responsabili le popolazioni europee circa il loro patrimonio architettonico comune ;
- attirare l'attenzione sui gravi pericoli che lo minacciano ;
- assicurare l'applicazione delle misure necessarie alla sua conservazione in rapporto non solo al valore storico ma anche al miglioramento che esso apporta alle condizioni di vita.

Contemporaneamente furono definiti i punti principali del programma :

- miglioramento delle basi legali sul piano federale, cantonale e comunale ;
- attività pratiche : avantutto le realizzazioni esemplari. Si è del parere che anche i Cantoni dovrebbero attuare una o più realizzazioni, sempre secondo le loro possibilità, e che si prenda anche sul piano comunale almeno un'iniziativa — per quanto modesta — in occasione dell'Anno europeo, così da valorizzare in forma pratica e concreta il patrimonio architettonico e di rendervi attenti i cittadini ;
- informazione del pubblico : tutte le attività dovrebbero convergere su questo punto, poichè i primi due indicati dal programma sono idonei a porre le basi di un lavoro d'informazione.

Il Consiglio federale, che aveva deciso in data 18 giugno 1973 di partecipare attivamente alla campagna del 1975 informandone i Cantoni il 22 giugno dello stesso anno, era rappresentato a Zurigo dall'allora capo del Dipartimento federale dell'interno on. Hans Peter Tschudi. Conformemente alle decisioni della conferenza di Zurigo venne costituito il Comitato nazionale svizzero, sotto la presidenza dell'ex consigliere federale Ludwig von Moos.

In data 26 dicembre 1973 il Consiglio federale richiedeva la collaborazione dei Cantoni e più precisamente li invitava: a collaborare con il Comitato nazionale; a creare dei comitati cantonali per l'organizzazione dell'attività; a designare degli interventi di restauro, salvaguardia o rivitalizzazione di monumenti o insiemi ambientali così da costituire esempio per le realizzazioni successive.

— nous vous invitons notamment... à désigner dans chaque Canton une restauration à exécuter comme une « réalisation exemplaire » (selon les termes du Conseil de l'Europe). Le choix peut se porter sur un édifice, un groupe d'édifices, une rue ou un site. Chaque Canton est naturellement libre d'exécuter plusieurs projets ou de s'entendre avec des Cantons voisins pour une restauration en commun.

Il Consiglio di Stato decise la partecipazione attiva del Cantone all'Anno europeo in data 20 febbraio 1974 e provvide alla costituzione del Comitato cantonale e della Commissione speciale. Quest'ultima, che raggruppa i rappresentanti della Confederazione del Cantone, del Comune e di alcune associazioni private che perseguono fini analoghi, è incaricata di studiare la realizzazione esemplare di Corippo unitamente al gruppo di lavoro appositamente costituito.

Infatti, come si deduce dalla dichiarazione della Conferenza di Zurigo, il punto più importante del programma per l'Anno europeo, è rappresentato dalle « realizzazioni esemplari ». La Svizzera partecipa con le realizzazioni di Morat (Friburgo), Ardez (Grigioni), Octodurus (Martigny, Vallese) e Corippo (Ticino). Il Cantone è dunque responsabile della realizzazione esemplare di Corippo.

A questo esempio inerente il restauro e la rivitalizzazione di un intero complesso ambientale il Consiglio di Stato ha deciso di aggiungere il restauro del Tempio di Santa Croce a Riva San Vitale come esempio di restauro di un monumento isolato. Sono inoltre considerate altre iniziative, in particolare pubblicazioni. Nei capitoli che seguono sono illustrate le motivazioni delle scelte, il programma di lavoro ed i costi, nonché la ripartizione della spesa fra Cantone e Confederazione.

1. REALIZZAZIONE ESEMPLARE DI CORIPPO

1.1. *Ragioni della scelta*

La scelta di Corippo, quale caso concreto per la realizzazione esemplare presentata dal Ticino, ha diverse motivazioni. Per quanto riguarda la morfologia dell'insediamento, Corippo rappresenta uno dei pochi villaggi del versante meridionale delle Alpi che siano rimasti quasi intatti dall'epoca della loro maggiore fioritura. Le modifiche intervenute dalla fine del secolo scorso ai nostri giorni sono infatti minime. A livello del tipo edilizio si può riscontrare l'introduzione dei comignoli sui tetti. Accanto a questo nuovo elemento funzionale, peraltro ben inserito e applicato in forma generalizzata, possono essere rilevate alcune modifiche sporadiche, dovute alle riattazioni degli ultimi anni, che consistono prevalentemente nell'ampliamento delle aperture, nell'applicazione dell'intonaco sui muri esterni e nel cambiamento della copertura.

A livello della struttura urbanistica la sola modifica rilevante è stata l'introduzione della strada carrozzabile (alla fine dell'800) che arriva fin sulla piazza del villaggio, con la conseguente modifica del sagrato della chiesa e dell'arredo della piazza.

Si può senz'altro affermare che senza un valido strumento pianificatorio le operazioni di modifica, soprattutto sui tipi edilizi, continueranno e si accentueranno nei prossimi anni fino all'annullamento delle caratteristiche ambientali di Corippo. La modifica dell'agglomerato di Corippo nel suo aspetto formale è intimamente legata all'evoluzione e ai mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi decenni nella struttura sociale dei suoi abitanti. Al riguardo può bastare un dato quantitativo: la popolazione, che nel 1850 era di 294 unità, è scesa ora a sole 49 unità ed è composta prevalentemente da persone anziane.

Ben maggiori sono le modifiche intervenute nell'attività della popolazione: l'agricoltura è quasi completamente scomparsa e con essa la transumanza fra i terreni del Piano di Magadino e quelli della Verzasca. A differenza dei secoli scorsi, Corippo è abitato anche durante l'inverno. Lo spopolamento è anche conseguenza d'emigrazione e si traduce nella struttura urbanistica con l'abbandono e il deperimento degli edifici non più abitati. A questi si aggiungono gli edifici appartenenti a più proprietari che vengono pure lasciati deperire.

A rendere ancor più critica la situazione delle famiglie residenti si è aggiunto negli anni del dopoguerra l'accaparramento degli edifici da parte di confederati e di stranieri in vista della loro trasformazione in case di vacanza. Questo fatto causa la modifica delle caratteristiche ambientali del villaggio e la rarefazione degli edifici riattabili. Pertanto i residenti possono difficilmente creare delle unità abitative funzionali per il fabbisogno attuale e futuro della comunità.

L'intervento di Corippo coinvolge quindi, nell'ambito della proposta di ristrutturazione formale e funzionale, anche la rivitalizzazione economico-sociale della popolazione.

Si tratta dunque di un caso che si adatta perfettamente alle motivazioni dell'Anno europeo, il quale prevede appunto la fusione degli obiettivi sociali ed economici con quelli specificatamente architettonici.

Ma un'altra ragione ha spinto il Consiglio di Stato alla scelta di Corippo. Da alcuni anni Corippo è infatti oggetto di numerose e dettagliate indagini. Tra queste anche lo studio per la salvaguardia del nucleo promosso dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni, terminato nel 1970.

Si è così pensato di riprendere il materiale a disposizione, aggiornarlo ed elaborare un piano di intervento concreto alla luce delle nuove conoscenze, dell'evoluzione intervenuta nel frattempo e degli obiettivi che si sono andati precisando.

A tale scopo veniva costituito, nell'estate del 1974, un gruppo di lavoro incaricato di valutare gli studi e le proposte esistenti, di formulare gli obiettivi per l'intervento nell'ambito dell'Anno Europeo e di allestire il programma di lavoro e il preventivo di spesa. Nel novembre dello scorso anno gli elaborati venivano approvati dalla Commissione speciale.

1.2. *Obiettivi e metodologia d'intervento*

La metodologia adottata per la definizione del programma di intervento consegue direttamente dagli obiettivi dell'operazione e dai tempi d'attuazione. Conformemente alle formulazioni espresse nel corso delle conferenze preparatorie dell'Anno Europeo, gli interventi costruttivi nell'agglomerato di Corippo, pur tendendo ad un ripristino architettonico dell'insediamento, realizzano anche gli obiettivi più generali di politica sociale ed economica: l'arresto dello spopolamento, la garanzia di un reddito adeguato per la popolazione e il miglioramento delle condizioni d'abitazione. Occorrerà quindi, accanto agli interventi costruttivi, adottare altre misure, di natura legislativa e finanziaria, atte a promuovere rinnovate condizioni

di vita per questo villaggio. Nell'attesa dell'adozione di queste misure il gruppo di lavoro si è perciò occupato prioritariamente dello studio degli interventi costruttivi impellenti da realizzare nell'ambito di un concetto globale di sviluppo che andrà via via perfezionandosi.

Gli studi che interessano questo messaggio perseguono i seguenti obiettivi:

- elaborazione dei progetti degli interventi operativi e del loro programma di realizzazione per il 1975 e gli anni seguenti;
- elaborazione del piano cantonale di protezione del nucleo;
- elaborazione del piano regolatore comunale.

1.3. *Interventi operativi nell'ambito dell'Anno Europeo*

La definizione degli interventi è stata raggiunta confrontando gli obiettivi precedentemente esposti con la situazione di fatto del villaggio rilevabile attualmente. Si sono così potuti individuare i punti di maggior disagio per la popolazione e gli elementi più critici della struttura urbanistica di Corippo. In seguito si è proceduto all'inserimento di un programma realizzativo delle misure necessarie all'eliminazione delle incongruenze. Gli interventi proposti per la rivitalizzazione di Corippo e per la salvaguardia del suo patrimonio architettonico possono essere riassunti nel programma globale illustrato qui di seguito.

Abitazioni

Il miglioramento delle abitazioni di Corippo è considerato l'elemento fondamentale dell'intera operazione. Con l'intervento sulla struttura edilizia per favorire l'abitazione si realizza il duplice scopo di migliorare le condizioni di vita della popolazione e di salvaguardare il patrimonio architettonico.

L'abitazione è infatti l'elemento più importante (anche quantitativamente) dell'insediamento. Si vuole così promuovere l'elevazione degli standard qualitativi dell'alloggio, che a Corippo sono carenti, e dare ai residenti la possibilità di utilizzare edifici ora destinati ad altro scopo per l'ampliamento delle attuali residenze o per l'ottenimento di nuove unità abitative. Il mezzo adottato consiste nel ripristino delle caratteristiche tipologiche originarie, interpretate e adattate ai nuovi requisiti funzionali. La definizione dei nuovi parametri d'intervento sulle abitazioni — estesa a tutto il nucleo — sarà compito precipuo del piano cantonale di protezione.

Il primo passo che si dovrà compiere nell'ambito degli interventi per l'Anno Europeo del patrimonio architettonico è quello di procedere all'acquisto degli edifici necessari all'ampliamento delle abitazioni per le otto famiglie attualmente residenti a Corippo e per le tre famiglie che si formeranno prossimamente, e di procedere alla loro riattazione.

Si prevede la creazione di undici unità d'abitazione che servano d'esempio alle riattazioni successive, per un totale di 56 unità di abitazione, da eseguire a dipendenza del fabbisogno reale e delle possibilità di ricupero del capitale investito tramite l'affitto o la vendita delle unità abitative.

Accessibilità

Anche l'intervento per l'accessibilità ha come conseguenza il ripristino del carattere spaziale e architettonico del villaggio e coinvolge il discorso sulla sistemazione dell'accesso principale al nucleo e degli spazi liberi al suo interno. Più precisamente si prospetta di:

- sistemare i percorsi di accesso e quelli interni al nucleo nel rispetto delle caratteristiche ambientali, al fine di renderli transitabili almeno a piccoli veicoli di servizio;

- ristrutturare la piazza del paese in modo di restituirla alla sua destinazione antica di punto d'incontro degli abitanti ;
- approntare lungo la strada cantonale, prima del cimitero, un posteggio (per circa 45 posti/vettura) eventualmente integrato con la costruenda stazione per la depurazione delle acque e con la sistemazione di tutta l'area adiacente alla cappella della Crosetta. Questo posteggio ha carattere di stazione terminale per tutti i veicoli privati che accedono a Corippo ;
- migliorare e valorizzare il sentiero che sale dalla località Ponte di Corippo.

Servizi tecnologici

Riteniamo che, proprio nello spirito dell'Anno Europeo, non si possa fare astrazione da realizzazioni come la potabilizzazione dell'acqua, dato il risultato negativo degli accertamenti eseguiti dal laboratorio cantonale di igiene. Il programma degli interventi prevede il potenziamento dell'acquedotto comunale e il suo miglioramento così da garantire l'erogazione di acqua potabile in quantità sufficiente.

Per le stesse ragioni, nel quadro più ampio della protezione dell'ambiente, è stata prevista la costruzione della rete delle canalizzazioni e dell'impianto di depurazione delle acque luride.

Per entrambe queste opere sono stati allestiti degli studi preliminari che hanno portato all'elaborazione di alcuni progetti alternativi. La scelta definitiva sarà fatta con l'elaborazione del progetto esecutivo e contemporaneamente al procedere degli studi pianificatori.

Si prevede inoltre di realizzare la posa di un cavo sotterraneo della rete dell'energia elettrica, dei telefoni e della distribuzione centralizzata dei programmi televisivi.

Monumenti storici ed artistici

Tutto il villaggio di Corippo è stato considerato degno di protezione quale espressione ambientale corale e inscindibile. Alcuni suoi elementi, in ragione del loro significato, dello scopo per il quale furono costruiti, della loro destinazione e della loro posizione nell'insediamento, sono da considerare come elementi importanti della struttura urbanistica e quindi oggetto di protezione particolare. Questi elementi sono: le tre cappelle lungo gli antichi percorsi d'accesso al nucleo, la chiesa parrocchiale e gli affreschi che ornano alcune case d'abitazione.

Si prevede il restauro di questi monumenti per garantire la conservazione e il ruolo eminente nella percezione e nella struttura del villaggio.

Allestimento piano cantonale di protezione del nucleo, piano regolatore comunale e studi preliminari raggruppamento terreni

Questi strumenti pianificatori definiranno attraverso piani e relative norme i criteri di intervento globale per la realizzazione esemplare di Corippo. Le opere prioritarie indicate nel programma del presente messaggio sono già state concepite nella misura del prevedibile nello spirito degli obiettivi finali dell'intera operazione.

Informazione

L'informazione è stata ritenuta, già alla conferenza di Zurigo, un fattore importantissimo dell'attività da svolgere nel corso dell'Anno Europeo.

Si prevede quindi la pubblicazione di una monografia su Corippo che illustri il suo sviluppo storico fino ai nostri tempi e i criteri da adottare per l'eventuale sua rivitalizzazione attraverso interventi appropriati.

1.4. *Programma degli interventi per il 1975*

Gli interventi proposti per il 1975 sono, per rapporto alla prevista operazione globale, relativamente modesti. La scelta è avvenuta a dipendenza dei dati di fatto rilevabili e dei documenti di lavoro disponibili.

Il programma operativo per il 1975, distinto nei vari settori secondo la sistematica, vista precedentemente, si presenta come segue.

Abitazioni

Si pensa di allestire i progetti esecutivi per undici unità di abitazione e di procedere all'acquisto degli edifici necessari. La prima realizzazione sarà limitata a due o tre unità abitative.

Accessibilità

L'intervento sarà limitato alla progettazione, estesa a tutte le opere, e compiute in collaborazione con la progettazione degli altri interventi, e all'esecuzione di qualche opera preliminare.

Servizi tecnologici

Per l'acquedotto e le canalizzazioni saranno approntati i relativi progetti. Sulla loro traccia verrà realizzata la nuova captazione e la condotta d'adduzione fino al serbatoio esistente dell'acquedotto e posato il collettore principale delle canalizzazioni dalla chiesa al cimitero. Corippo potrà così disporre di acqua potabile.

Monumenti storici ed artistici

Gli interventi saranno limitati alla progettazione e all'inizio dei restauri.

Allestimento piano cantonale di protezione del nucleo

Nell'intento di garantire la protezione del nucleo il piano sarà definito in tutti i suoi aspetti e pubblicato a norma di legge entro la fine del 1975.

Studi preliminari raggruppamento terreni

Verranno condotti gli studi preliminari strettamente connessi con l'elaborazione del previsto piano regolatore comunale che sarà iniziato solo nel 1976.

Informazione

Verrà pubblicata la monografia su Corippo più sopra menzionata.

1.5. *Modalità di finanziamento e partecipazione finanziaria della Confederazione e del Cantone*

Il costo globale per la « realizzazione esemplare di Corippo » è stato calcolato in circa Fr. 6.900.000,—. Questa spesa, considerato il fatto che il Comune interessato per ovvie ragioni non può essere chiamato a versare un contributo, cade interamente a carico della Confederazione e del Cantone.

Sappiamo che la Confederazione ha già predisposto per le quattro realizzazioni esemplari precedentemente menzionate un credito straordinario di 10 mio. di franchi. Parte di questo credito è quindi destinato all'intervento su Corippo che viene condotto in stretta collaborazione tra Confedera-

zione e Cantone. La partecipazione finanziaria della Confederazione per questo oggetto è prospettata in circa Fr. 3.320.000,—.

Sul Cantone ricade pertanto la differenza valutata in circa Fr. 3.580.000,—. Parte di spesa il Cantone avrebbe dovuto comunque assumerla indipendentemente dall'intervento di carattere particolare dell'Anno Europeo poiché il sussidiamento di determinate poste dovrebbe già avvenire attraverso l'obbligo derivante al Cantone da leggi specifiche (acquedotto, canalizzazioni, depurazione delle acque, piano regolatore).

Il finanziamento è previsto attraverso la concessione di crediti straordinari. Poiché l'operazione per la sua stessa natura si estende nel tempo al di là del 1975, dichiarato Anno Europeo del patrimonio architettonico, e inoltre per evidenti ragioni finanziarie a dipendenza anche della particolare situazione del Cantone, la richiesta di credito è qui formulata per la prima tappa di interventi. Le altre richieste saranno formulate successivamente.

Il dettaglio della partecipazione finanziaria è desumibile dal piano di finanziamento che qui si allega.

Oggetto	Costi complessivi	sussidi fed. (secondo legge in vigore)		sussidi cant. (secondo legge in vigore)		Spese restanti (partecip. Anno Europeo)				Totale a carico	
		Fr.	%	Fr.	%	Fr.	%	Fr.	%	Fr.	Fr.
1. Abitazioni	956.000,—	—	—,—	—	—,—	50	478.000,—	50	478.000,—	478.000,—	478.000,—
2. Accessibilità	87.000,—	—	—,—	—	—,—	50	43.500,—	50	43.500,—	43.500,—	43.500,—
3. Servizi tecnologici											
3.1. Acquedotto	313.000,—	—	—,—	50	156.500,—	25	78.250,—	25	78.250,—	78.250,—	234.750,—
3.2. Canalizzazioni opere princip. opere second.	70.000,— —,—	32 —	22.400,— —,—	30 —	21.000,— —,—	19 —	13.300,— —,—	19 —	13.300,— —,—	35.700,— —,—	34.300,— —,—
4. Monumenti storici ed artistici	60.000,—	45	27.000,—	35	21.000,—	10	6.000,—	10	6.000,—	33.000,—	27.000,—
5. Allestimento piano prot. cantonale (incl. cartografia)	100.000,—	45	45.000,—	35	35.000,—	10	10.000,—	10	10.000,—	35.000,—	45.000,—
6. Allestimento PR	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—,—	—,—
7. Allestimento lavori preliminari RT per PR	20.000,—	—	—,—	—	—,—	50	10.000,—	50	10.000,—	10.000,—	10.000,—
8. Diversi											
8.1. Monografia	100.000,—	—	—,—	—	—,—	50	50.000,—	50	50.000,—	50.000,—	50.000,—
8.2. Ind. comm.	10.000,—	—	—,—	—	—,—	50	5.000,—	50	5.000,—	5.000,—	5.000,—
Totale	1.716.000,—		94.400,—		233.500,—		694.050,—		694.050,—	788.450,— 46 %	927.550,— 54 %

Oggetto	Costi complessivi		Sussidi federali CH		Sussidi cantonali TI		Spesa restante (partecip. Anno Europeo)			Totale a carico	
	Fr.	%	Fr.	%	Fr.	%	Fr.	%	Fr.	Fr.	
1. Abitazioni	3.669.000,—	—	—,—	—	—,—	50	1.834.500,—	50	1.834.500,—	1.834.500,—	1.834.500,—
2. Accessibilità	763.000,—	—	—,—	—	—,—	50	381.500,—	50	381.500,—	381.500,—	381.500,—
3. Servizi tecnologici	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—,—	—,—
3.1. Acquedotto	175.000,—	—	—,—	50	87.500,—	25	43.750,—	25	43.750,—	43.750,—	131.250,—
3.2. Canalizzazioni	230.000,—	32	73.600,—	30	69.000,—	19	43.700,—	19	43.700,—	117.300,—	112.700,—
opere princip.	158.000,—	—	—,—	30	47.400,—	35	55.300,—	35	55.300,—	55.300,—	102.700,—
opere second.											
4. Monumenti storici ed artistici	130.000,—	45	58.500,—	35	45.500,—	10	13.000,—	10	13.000,—	71.500,—	58.500,—
5. Allestimento piano prot. cantonale (incl. cartografia)	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—,—	—,—
6. Allestimento PR	50.000,—	20	10.000,—	40	20.000,—	20	10.000,—	20	10.000,—	20.000,—	30.000,—
7. Allestimento lavori preliminari RT per PR	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—,—	—,—
8. Diversi											
8.1. Monografia	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—,—	—,—
8.2. Ind. comm.	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—	—,—	—,—	—,—
Totale	5.175.000,—		142.100,—		269.400,—		2.381.750,—		2.381.750,—	2.523.850,— 49 %	2.651.150,— 51 %

Oggetto	Costi complessivi	sussidi fed. (secondo legge in vigore)		sussidi cant. (secondo legge in vigore)		Spese restanti (partecip. Anno Europeo)				Totale	
		Fr.	%	Fr.	%	Fr.	%	Fr.	%	Fr.	Fr.
1. Abitazioni	4.625.000,—	—	—,—	—	—,—	50	2.312.500,—	50	2.312.500,—	2.312.500,—	2.312.500,—
2. Accessibilità	850.000,—	—	—,—	—	—,—	50	425.000,—	50	425.000,—	425.000,—	425.000,—
3. Servizi tecnologici											
3.1. Acquedotto	488.000,—	—	—,—	50	244.000,—	25	122.000,—	25	122.000,—	122.000,—	366.000,—
3.2. Canalizzazioni											
opere princip.	300.000,—	32	96.000,—	30	90.000,—	19	57.000,—	19	57.000,—	153.000,—	147.000,—
opere second.	158.000,—	—	—,—	30	47.400,—	35	55.300,—	35	55.300,—	55.300,—	102.700,—
4. Monumenti storici ed artistici	190.000,—	45	85.500,—	35	66.500,—	10	19.000,—	10	19.000,—	104.500,—	85.500,—
5. Allestimento piano prot. cantonale (incl. cartografia)	100.000,—	45	45.000,—	35	35.000,—	10	10.000,—	10	10.000,—	55.000,—	43.000,—
6. Allestimento PR	50.000,—	20	10.000,—	40	20.000,—	20	10.000,—	20	10.000,—	20.000,—	30.000,—
7. Allestimento lavori preliminari RT per PR	20.000,—	—	—,—	—	—,—	50	10.000,—	50	10.000,—	10.000,—	10.000,—
8. Diversi											
8.1. Monografia	100.000,—	—	—,—	—	—,—	50	50.000,—	50	50.000,—	50.000,—	50.000,—
8.2. Ind. comm.	10.000,—	—	—,—	—	—,—	50	5.000,—	50	5.000,—	5.000,—	5.000,—
Totale	6.891.000,—		236.500,—		502.900,—		3.075.800,—		3.075.800,—	3.312.300,— 48 %	3.578.700,— 52 %

TABELLA RIASSUNTIVA DEL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI

Tabella 4

Oggetto	Spesa complessiva	sussidi fed. (secondo leg. in vigore)	sussidi cant. (secondo leg. in vigore)	Spesa restante (partecip. Anno Europeo)		Totale	
				a carico CH	a carico TI	a carico CH	a carico TI
	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.
Anno 1975	1.716.000,—	94.400,—	233.500,—	694.050,—	694.050,—	788.450,—	927.550,—
Anni 1976/77 ed oltre	5.175.000,—	142.100,—	269.400,—	2.381.750,—	2.381.750,—	2.523.850,—	2.651.150,—
Totale	6.891.000,—	236.500,—	502.900,—	3.075.800,—	3.075.800,—	3.312.300,—	3.578.700,—
Totale arr.	7.000.000,—	250.000,—	550.000,—	3.100.000,—	3.100.000,—	3.350.000,—	3.650.000,—

Concretamente l'impegno finanziario che il Cantone si assume nella prima tappa è di Fr. 927.550,— per le opere previste dal programma più sopra dettagliatamente formulato.

Il prevedibile futuro impegno per la completazione delle opere prospettate è di Fr. 2.651.150,—.

1.6. *Ente realizzatore*

La natura complessa della « realizzazione esemplare di Corippo » consiglia il coordinamento costante degli interventi ad ogni livello da parte di un ente operativo idoneo. Esso dovrebbe essere formato dai rappresentanti degli enti direttamente responsabili dell'intera operazione. Dopo attento esame di tutti gli aspetti si pensa alla costituzione di una fondazione che appare la persona giuridica più adatta a dirigere attivamente il corso dei lavori. L'atto costitutivo di questa fondazione definirà la composizione, le competenze operative e finanziarie di questo ente nelle viste del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

2. RESTAURO DEL TEMPIO DI SANTA CROCE A RIVA S. VITALE

2.1. *Importanza del monumento*

L'inserimento del restauro del tempio di Santa Croce a Riva S. Vitale fra le iniziative dell'Anno Europeo è giustificata dall'importanza del monumento, già illustrato nel messaggio del 30 novembre 1971 relativo alla concessione di un primo credito, accordato dal Gran Consiglio il 6 marzo 1972. Per la sua integrità questo edificio, riferito all'ultimo decennio del XVI secolo, attribuito tradizionalmente all'arch. Pellegrini, è una testimonianza unica nel Cantone del classicismo rinascimentale diffuso nella regione milanese ai tempi di San Carlo Borromeo.

All'esecuzione di quest'opera, voluta dal prelado Giovanni Andrea Della Croce, arciprete di Riva S. Vitale, hanno collaborato maestranze locali.

All'importanza della realizzazione architettonica che, partendo da una massiccia pianta quadrata sviluppata verticalmente con un tamburo ottagonale, risolto dalla cupola, coronata da un cupolino pure ottagonale, è da aggiungere il valore della decorazione interna attribuibile per la parte pittorica ai fratelli Pozzi di Puria in Valsolda, e per gli stucchi a Domenico Fontana di Muggio e a Pietro Mazzetti di Rovio.

Tra le tele spiccano i grandi quadri del Procaccini la cui importanza, per la storia di questo monumento, è stata sottolineata recentemente dall'esposizione dedicata al seicento lombardo tenuta a Milano.

La richiesta di un secondo credito si impone per assicurare la partecipazione del Cantone alla conclusione della prima fase e per consentire l'avvio di una seconda fase dei lavori.

2.2. *Prima fase dei lavori*

Dopo la decisione del Gran Consiglio del 6 marzo 1972 sono stati eseguiti i lavori esterni per il restauro e per la conservazione del monumento.

L'apertura del cantiere, con l'erezione dei ponteggi, ha permesso di meglio avvicinare il monumento e di fare accertamenti che hanno inciso notevolmente sui lavori intrapresi. L'esame dei risultati delle ricerche eseguite a diretto contatto del monumento, svolto secondo l'organigramma definito all'inizio dei lavori, ha sovente portato le Commissioni, cantonale e federale, per la protezione dei monumenti storici ad assumere decisioni diverse da quelle iniziali, ma avallate dai ritrovamenti e consone all'obiettivo della conservazione del monumento.

Tre esempi possono illustrare questo problema: l'intonaco, la copertura della cupola e le cornici.

Infatti il preventivo prevedeva il rifacimento integrale dell'intonaco, utilizzando, come base di calcolo, i prezzi di mercato del 1967, aggiornati globalmente al 1970. L'analisi della struttura e della solidità degli intonaci esistenti ha riproposto il problema in una visione di restauro scientifico. Con l'aiuto dei periti della Confederazione facenti capo ai laboratori del Politecnico Federale di Zurigo e del Museo Nazionale Svizzero, è stato possibile mettere a punto la ricetta di un intonaco che, utilizzando componenti scelte, mediante le necessarie prove di laboratorio, con la maggior similitudine possibile a quelle originali, garantisse scambi osmotici ed invecchiamento largamente superiori a quelli degli intonaci normali; l'esecuzione ne garantisce inoltre la solidità e l'effetto estetico. Il consolidamento degli importanti lesioni venute alla luce solo dopo lo scrostamento di tutto il monumento e l'esecuzione dell'intonaco secondo le indicazioni del perito hanno comportato una maggior spesa di Fr. 140.000,—. La copertura della cupola era stata inizialmente prevista con tegole, ritenendo questa, sulla base di informazioni derivanti dai lavori eseguiti durante i primi decenni del secolo, la copertura originale. Anche in questo caso si è modificata la decisione, ritornando alla copertura con il rame, basandosi sui dati raccolti direttamente sul monumento.

La precisa constatazione delle ricariche avvenute dalla fine del secolo scorso e localizzate nella zona terminale della cupola ha richiesto un esame della staticità della stessa, in funzione della decisione di ripristinare la cupola nella curvatura primitiva.

L'esecuzione di questo lavoro, secondo le precise richieste degli specialisti e mantenendo costantemente una copertura provvisoria, ha comportato una maggior spesa di Fr. 270.000,—, comprendente il rifacimento dei costoloni secondo le tracce rinvenute sul monumento.

Per le decisioni di dettaglio relative al ripristino della copertura in rame sono state accuratamente analizzate le strutture della precedente esecuzione, giungendo alla conclusione che il deterioramento dei rivestimenti interni, oltre che alla copertura stessa, era legato alla ventilazione ed a fenomeni fisici e chimici di condensazione specifica.

Nell'intento di ridurre al minimo l'influsso di questi fattori, dopo aver proceduto a precise ed attente misure, si è decisa la posa di una sottostruttura in legno impregnato a bagno completo, che dà le garanzie di una durata largamente superiore a quella normalmente richiesta nei lavori di costruzione. Se a questi fattori aggiungiamo l'aumento dei costi intervenuti sul rame, dobbiamo assumere per questa operazione un maggior costo di Fr. 250.000,—.

Per le cornici, la visione dal basso permetteva di pensare alla loro conservazione quasi integrale, con limitati rappezzi, malgrado l'aspetto stilisticamente discutibile che veniva attribuito al lavoro, artigianale sì, ma originale. La realtà si presentò in modo diverso durante l'abbattimento dell'intonaco e la verifica della solidità delle cornici stesse: fu allora possibile constatare che le apparenti incongruenze stilistiche erano dovute a rifacimenti recenti, da attribuire agli interventi del '900 in quanto eseguiti con cemento. Le cornici originali del tempio sono invece eseguite con mattoni rivestiti da un leggero strato di intonaco ed in molte parti hanno subito distruzioni quasi totali; la decisione consona a quella assunta per l'intonaco, è stata di un ripristino secondo le tecniche originarie.

Compresa la fabbricazione a nuovo dei mattoni, secondo i modelli originali, la posa delle cornici e la stesura degli intonaci, questo lavoro ha comportato una maggior spesa di circa Fr. 440.000,—.

Tenendo conto dell'importanza del monumento e delle motivazioni scientifiche di un restauro secondo i criteri attualmente accettati, si è proceduto all'allestimento di una prova a fubura memoria con i rilievi fotogrammetrici a un' accurata documentazione fotografica.

Aggiungendo a questo intervento quello degli specialisti e la necessità di ricorrere all'ordinatore per la verifica della staticità della cupola si è avuta una spesa di Fr. 50.000,—.

La sistemazione delle immediate adiacenze del monumento, tenendo conto della necessità di limitare al minimo le possibili infiltrazioni di umidità, ha richiesto l'acquisto di un terreno per un importo di Fr. 55.000,—, in modo da poter procedere ad una corretta e dignitosa sistemazione del contorno del monumento.

Come in ogni lavoro di restauro, l'incidenza della mano d'opera sui costi è valutabile nella misura di circa il 90 % delle spese. Sensibile è pertanto l'aumento dei costi dovuto all'aumento delle retribuzioni.

Sommando tutti i fattori sopra esposti si può ritenere che nella prima fase dei lavori saranno eseguite operazioni per un costo di circa franchi 2.400.000,—, che assorbono un sussidio cantonale di Fr. 960.000,—, secondo la percentuale di sussidio del 40 % stabilita con il decreto legislativo del 6 marzo 1972.

Secondo il citato decreto legislativo si prevedeva invece che la prima tappa avrebbe potuto essere contenuta in un limite di spesa di franchi 1.232.000,— con un sussidio cantonale di Fr. 492.000,—.

Per non interrompere il programma dei lavori il Consiglio di Stato ha risolto di attingere nella misura di Fr. 300.000,— di sussidi alle disponibilità della voce del bilancio ordinario dello Stato relativa al restauro dei monumenti.

Sommando il credito del decreto legislativo del 6 marzo 1972 di franchi 492.000,— ed i versamenti sui crediti ordinari di Fr. 300.000,— si ha una spesa coperta di Fr. 792.000,—. Deve essere ancora coperta per la prima fase una spesa di Fr. 168.000,— somma che si richiede con il presente messaggio.

2.3. *Seconda fase dei lavori*

Alla somma sopraccitata sono da aggiungere gli importi necessari per l'inizio della seconda fase, tenendo conto che, conformemente alle decisioni prese dalle istanze competenti, il piano regolatore comunale comprenderà il piano di protezione del monumento.

Gli insegnamenti tratti dall'esecuzione dei lavori della prima fase hanno indotto il progettista e le Commissioni a riesaminare i problemi relativi all'intervento del restauro interno.

La constatazione che solo una visione diretta dello stato di conservazione dell'edificio, possibile con l'impianto del cantiere, permette una valutazione attendibile dei costi ha incitato i diretti responsabili a proporre di procedere secondo un criterio diverso.

Anzichè allestire dei preventivi basati su una visione dal basso, che comporterebbe cifre soggette a forti oscillazioni, si propone di definire una cifra massima entro i cui limiti dovranno essere contenuti gli interventi interni, considerando prioritarie quelle opere che, al momento della chiusura del grande cantiere, non potranno più essere eseguite.

Sulla base degli elementi a disposizione, è possibile indicare una cifra di Fr. 1.500.000,—, che permetterà di eseguire gli interventi essenziali all'interno del monumento.

Ciò assorbirà un nuovo contributo cantonale di Fr. 600.000,—, sempre secondo la percentuale del 40 % che deve essere confermata. Per la Confederazione valgono gli impegni già assunti e riconfermati.

Alcune opere inizialmente previste assumono un'importanza secondaria e possono essere tralasciate o rinviate.

Conseguita la sicurezza del monumento, dal profilo della sua conservazione, ha carattere prioritario l'intervento di restauro della cupola fino al cornicione, utilizzando parte dei ponteggi a disposizione, che consentirà di ricavare elementi utili per le decisioni relative agli interventi di restauro da eseguire nella navata e nelle cappelle laterali.

Raggiunto questo obiettivo si potrà passare, dopo una valutazione delle disponibilità finanziarie, al restauro degli elementi decorativi delle due cappelle laterali e all'esame delle possibilità di intervento nel presbitero. Il 1975 vedrà la conclusione dei lavori della prima fase e la definizione degli interventi da eseguire all'interno la cui esecuzione si protrarrà certamente oltre il 1977.

La nuova richiesta di credito per il restauro di Santa Croce è quindi di Fr. 762.000,—, di cui Fr. 162.000,— per la conclusione dei lavori della prima fase e Fr. 600.000,— per i lavori della seconda fase.

3. PUBBLICAZIONI

Tra le raccomandazioni del Consiglio dell'Europa in occasione dell'Anno Europeo per la conservazione del patrimonio architettonico figura come già esposto anche la proposta di promuovere pubblicazioni che permettono una migliore conoscenza e la comprensione della storia dei monumenti.

L'Autorità cantonale ha sempre incoraggiato e sostenuto la stampa di testi che avvicinano un pubblico sempre più vasto ai nostri monumenti assumendo inoltre in proprio la stampa degli inventari delle cose d'arte e di antichità del Cantone, di cui sono stati pubblicati quello delle tre Valli superiori (Leventina, Blenio, Riviera), a cura di Piero Bianconi nel 1948, e quello del distretto di Bellinzona, a cura di Virgilio Gilardoni nel 1955. L'aiuto che l'Autorità cantonale fornisce all'OSMA (opera svizzera dei monumenti d'arte) ha portato alla pubblicazione di un primo volume, dedicato a Locarno e al suo nucleo, nel 1972.

Le ricerche, svolte dai competenti organismi cantonali durante i restauri dei monumenti, hanno fatto oggetto di parziali comunicazioni nei rendiconti della Commissione cantonale dei monumenti e dell'Ufficio o in articoli apparsi su riviste specializzate.

Nel 1975 potrà essere pubblicato un nuovo volume del citato inventario delle cose d'arte e di antichità del Cantone. Si tratta dell'inventario del Mendrisiotto curato dal prof. Giuseppe Martinola per incarico del Consiglio di Stato. Questa pubblicazione di alto valore per la profondità dell'indagine si inserisce egregiamente nelle iniziative del Cantone per onorare l'Anno europeo del patrimonio architettonico.

E' pure all'esame la possibilità di altre pubblicazioni in relazione a alcuni lavori di ricerca su nostri monumenti, curate dall'ufficio cantonale dei monumenti.

La relativa spesa verrà posta a carico del fondo lotteria intercantonale.

CONCLUSIONI

Siamo consci che quanto da noi proposto cade, per quel che ha riferimento con l'impegno finanziario che ne deriva, in un momento particolarmente difficile. Il Cantone Ticino non può però sottrarsi al dovere di partecipare a questa iniziativa di valore europeo e nazionale, all'esigenza di confermare il suo impegno nella protezione dei beni culturali.

A questo proposito ci permettiamo di richiamare alla vostra attenta considerazione alcune frasi tolte da un rapporto della Commissione della Gestione del 17 marzo 1966, quando si occupò della salvaguardia del complesso monumentale di Santa Maria del Sasso di Morcote :

« Il nostro Cantone non può purtroppo fare di più di quanto fa per la protezione delle sue località degne di essere classificate di «alto interesse estetico » e così dobbiamo rammaricarci di vedere scomparire panorami stupendi, punti di vista eccezionali, monumenti insigni soffocati dal dilagare di un'edilizia moderna sconcertante e qualche volta persino deprimente. Gli enti incaricati di provvedere a proteggere, a impedire disordini edilizi, a «custodire» il bello, non hanno mezzi — legali e finanziari — per fare di più e non sempre tutti gli enti pubblici avvertono la necessità di una decisa azione di difesa del nostro «capitale bellezza».

A maggior ragione dunque, appena si palesa la possibilità di proteggere qualche zona incantevole e qualche complesso monumentale, si deve subito approfittare delle occasioni e delle buone intenzioni ».

Queste affermazioni hanno oggi un accresciuto valore, perchè l'opinione pubblica è maggiormente consapevole dell'esigenza di conservare i beni culturali del nostro Cantone e di tramandarli alle generazioni future quali simbolo dell'evoluzione della nostra civiltà.

In questo spirito la conservazione e la valorizzazione di un villaggio come Corippo, il restauro di un monumento come il tempio di Santa Croce a Riva San Vitale e pubblicazioni devono senz'altro essere considerate un'azione altamente qualificante per il paese.

Per questi motivi, il Consiglio di Stato vi propone di voler concedere la vostra approvazione al qui allegato disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
U. Sadis

p.o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la partecipazione del Cantone Ticino all'Anno Europeo
del patrimonio architettonico

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 aprile 1975 n. 2060 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — E' ratificata l'adesione data dal Consiglio di Stato al Consiglio federale sulla partecipazione del Cantone Ticino all'Anno Europeo del patrimonio architettonico.

Art. 2. — Per le iniziative del Cantone nell'ambito dell'Anno Europeo del patrimonio architettonico vengono stanziati i seguenti crediti:

- a) Fr. 928.000,— per la partecipazione del Cantone agli studi e all'esecuzione degli interventi operativi prioritari (I.a fase) della realizzazione esemplare di Corippo;
- b) Fr. 762.000,— per la partecipazione del Cantone, nella misura del 40 %, alla conclusione della prima fase e all'esecuzione di una seconda fase dei lavori di restauro del tempio di Santa Croce a Riva San Vitale.

Art. 3. — I crediti di cui sopra saranno iscritti nella parte straordinaria del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.